Se hanno la coscienza pulita i d.c. rispondano

Cronaca di Roma

alla lettera inviata loro dal Comitato per la pace

CAOS ANCHE NELLE TABELLE

Rivedere la numerazione delle linee dell'Atac

Lettere e numeri, neri, rossi, azzurri, barrati, incrociati e frazionati: non si capisce più niente!

Numerose voci si sono levate in questi giorni tanto sulla stampa che fra i consiglieri comunali per chiedere una sollecita riorganizzazione dell'A.T.A.C. sulla base di un piano organico.

C'è tuttavia un aspetto della organizzazione o meglio della disorganizzazione dell'A.T.A.C che non è stato fino ad oggi messo sufficientemente in rilievo - che riveste indubbiamente un'importanza superiore a quella che può apparire a prima vista: la numerazione delle vetture autofilotranviarie.

Questa numerazione è oggi quanto di più caotico, di assurdo e di irrazionale si possa immaginare. Numeri neri, rossi, azzurri, barrati, incrociati, frazionati lettere meiuscole, minuscole anch'esse nere, azzurre, barrate e poi lettere e numeri mischiati, barrati, frazionati; c'è insomma quanto basta per far perdere la testa non solo al turista, ma anche al « romano de Roma ».

Per comprendere come si sia giunti a questa situazione è necessario rifarsi alla riforma tranviaria del 1930 alla quale risalgono le cause dell'attuale disorganizzazione.

In quella occasione fu stabilito che le linee di autobus, prima e di filobus, poi, che servivano la zona delimitata grosso modo dall'anello della circolare nera, fossero contrassegnate dalle iniziali dei due quartieri nei quali erano situati i due rispettivi capolinea (MB: Macao-Borgo; NT: Nomentano-Trastevere; EP: Esquilino-Prati, ecc.).

Per la zona situata al di là dello anello della circolare nera, fu stabilito invece di dividere il rimanente della città in varie zone, a ciascuna delle quali fu assegnato un numero che doveva contradistinguere la rispettiva linea tranviaria che la serviva. Quando, in un secondo momento, furono istituite in questa zona nuove linee servite da autobus e filobus, per distinguerle dalle linee tranviarie furono contrassegnate dallo stesso numero della zona aumentato di cento. Nella zona dei Parioli, per esempio, la linea tranviaria venne contrassegnata dal numero 3 e quella filoviaria dal n. 103.

Per il collegamento di queste stesse zone con la estrema periferia e con le borgate, fu deciso invece di adottare il medesimo numero della zona seguito da una « p » (periferico) se si trattava di tram (vedi 1 p che congiunge il Flaminio al Due Ponti) e di aumentarlo invece di duecento se la linea era esercitata con autobus (vedi il 212 che collega il Prenestino col Quarticciolo, il 210, ecc.).

Per qualche tempo il sistema funzionò abbastanza regolarmente, ma quando l'aumentata estensione della città e soprattutto l'enorme incremento demografico resero necessaria l'istituzione di un numero sempre maggiore di linee o il prolungamento e la fusione delle linee esistenti, fu necessario ricorrere ai diversi colori, alle barre al frazionamento e al cambio di numeri e lettere. Valga per tutti l'esempio dell'MIP e dell'M2P che, collegando in origine i medesimi quartieri, sebbene con un percorso diverso, dovettero essere contrassegnati con i numeri oltre che con le lettere.

La situazione venutasi a creare attualmente in conseguenza di questo criterio di numerazione non ha certo bisogno di essere illustrata. Basterà citare l'esempio del 210 di cui ne esistono ben quattro varietà, del 207 rosso e azzurro, del 103 rosso e nero, del 2/3, del 32-C, ecc.

Appare evidente quindi la necessità di procedere anche in questo campo ad una sollecita e razionale riforma se non si vuol rendere la circolazione e l'orientamento dei cittadini romani e più ancora dei forestieri un problema più difficile a risolvere che in una jungla.

POPOLARE ALLO ZOO - Domani saranno applicati allo Zoo prezzi popolari di 25 lire a persona per i civili e di 15 lire per i militari.

Buon compleanno a P. Togliatti

La Federazione romana del PCI ha inviato al compagno Palmiro Togliatti il seguente telegramma:

« Occasione tuo compleanno, comunisti romani ti annunziano, in adempimento politica Partito contro reazione poliziesca di aver superato i 68.167 tesserati del 1948 e raggiunti il 25 marzo 1949 i 68.625.

« Augurando lunga vita Capo Partito e popolo italiano, comunisti romani assumono impegno intensificare lotta per pace, indipendenza e obiettivo 80.000 tesserati - NATOLI ».

L'ITALIA E IL PATTO DI GUERRA

Perchè abbiamo votato contro l'inclusione nell'"Atlantico,,

Domani alle ore 10, deputati e senatori di sinistra terranno pubblici dibattiti per spiegare agli elettori i motivi per cui hanno votato contro l'inclusione dell'Italia nel Patto Atlantico.

I dibattiti, ai quali tutti i cittadini sono invitati ad intervenire, si terranno al:

Cinema VITTORIA (Testaccio) parlerà l'on. A. Giolitti
Cinema AQUILA (Prenestino) parlerà l'on. R. Longo
Cinema QUADRARO (Quadraro) parlerà il sen. Spezzano
Cinema GARBATELLA (Garbatella) parlerà l'on. Li Causi
Cinema IMPERO (Torpignattara) parlerà l'on. M. Rodano

Dei suddetti dibattiti è stata data comunicazione diretta dal Comitato Provvisorio del Fronte della Pace al Comitato romano D.C. con preghiera di assicurare l'intervento di deputati e senatori democristiani, i quali spieghino ai propri elettori le ragioni per cui hanno detto sì al Patto Atlantico.

L'OMICIDIO FEDERICI NELLA REQUISITORIA DEL P. G.

L'accusa contro Pozzi si basa su una frase riferita da Felicetta

"Avrò questo rimorso per tutta la vita,, è la frase incriminata - La ricostruzione dei fatti secondo il magistrato

Nel pomeriggio di ieri è stato controfirmato e depositato il testo della requisitoria scritta del Sostituto Procuratore Generale dott. Fini, con la quale si è chiusa la complessa istruttoria, durata oltre un anno, per l'uccisione del giovane studente democristiano Gervasio Federici, avvenuta, come si ricorderà, in Piazza Dante, l'11 ottobre 1947, alla vigilia delle elezioni amministrative della Capitale.

Dalle indagini esperite dal P. G., la ricostruzione del fatto avrebbe portato a queste conclusioni. E cioè che nella notte dell'11 in Piazza Dante sarebbero sorte delle risse fra due gruppi di attacchini democristiani e del Blocco del Popolo. Ad un certo momento entrambi i gruppi avrebbero richiesto rinforzi alle rispettive sezioni più vicine.

La requisitoria del P. G. riferisce quindi che il Federici sarebbe stato aggredito da una decina di persone, le quali gli avrebbero imposto di gridare « Viva il comunismo ». Contemporaneamente altra rissa si sarebbe svolta fra la Felicetta Graziani e tale Antonietta del Fosco.

Secondo il magistrato, l'accoltellamento del Federici non sarebbe avvenuto nel corso delle risse, ma in altro momento, in un'azione concordata di un gruppo di quindici persone; il Federici avrebbe colpito il Pozzi con un grosso randello, dopo di che sarebbe avvenuto il fatto di sangue.

Andando a stringere, il P. G. riporta alcune dichiarazioni della Graziani, la quale ebbe a dire che, dopo il fatto, tutti si ritirarono nella Sezione comunista. Qui, il Pozzi apprese della tragica fine del suo avversario politico e fu in quella circostanza che avrebbe detto alla Graziani: « Avrò questo rimorso per tutta la vita ».

E' su questa frase, si noti bene, che si basa l'accusa di assassinio. Non un solo testimone oculare, non una sola testimonianza che individua nel Pozzi il probabile omicida. Una frase sola, riferita per di più dalla Graziani, la quale in molte occasioni rese delle deposizioni in tutto o quasi contrastanti fra di loro.

Il P. G. termina la sua requisitoria scritta definendo la Graziani « il tipo vitto che montava la marea dei risanti ». Non un solo accenno alle armi (clave, manganelli, pistole) in possesso dei democristiani è contenuto nel documento

L'istruttoria si era iniziata contro 36 persone. Il P. M. determina per 24 di esse la partecipazione alla rissa, e pertanto conclude chiedendo il rinvio a giudizio del Pozzi per omicidio volontario, e di Felicetta Graziani, Luigi e Marcello Ficcadenti, Angelo Smacchi, Felice Zerchi, Anna Maria Marciani, Cesare Falcioni, Ennio Caruso ed Antonio Lisciandrelli per concorso in omicidio.

Inoltre, chiede il rinvio a giudizio degli stessi dieci per rispondere di aver privato il Federici della libertà personale, avendolo prelevato dal camion e trattenuto, per rispondere altresì di violenza privata per avere costretto il Federici a gridare: « Viva il comunismo », ed infine per aver partecipato alla rissa.

Per rispondere solo di quest'ultimo reato, il P. M. chiede inoltre il rinvio a giudizio di Vittorio Taddei, Giorgio Taddei, Giuseppe Patanè, Vittorio Leggeri, Carlo Albertini, Roberto Aversi, Carlo Volpi, Enzo Fronda, Palestino Zoffoli, Giovanni Cavenaghi, Sergio Levrini, Ferruccio Ferri e Francesco Calafiore.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

SABATO

Alberge e mensa: i comp alle 22 alla Sezione Ludovisi (corso d'Italia, 86).

Ragioneria Generali e Centrali: i comp. alle 17 in Fed.

Panettieri: comm. di lav. alle 18,30 in Fed

Autoferrotranvieri: l'intercellulare dell'ATAC e della STEFER alle 18 in Fed.

Sez. Ostiense: i segretari o vice segretari delle cellule aziendali alle 17,30 in Sez.

Addetti stampa delle Sez. alle 18 in Fed

Comune: reduci, combattenti e partigiani comunisti alle 17 in piazza Lovatelli.

Storia del P. C. (b) dell'URSS - Stasera alle 20 si terrà la lezione sulla Storia del P. C. (b) dell'URSS alla Sezione Testaccio. Si pregano i compagni di non mancare. Si avvertono i compagni universitari che la lezione è rimandata.

Giovani: in Fed. per ritirare « Pattuglia ».

LUNEDI'

Agit-prop delle Sezioni alle 18 in Federazione.

Organizzativi di Sezione alle 18 in Federazione.

Segretari politici delle Sezioni alle 18,30 a Ponte Parione.

Giovani: responsabili giovanili alle ore 18 a Ponte Parione.

Ragazze: responsabili ragazze di sezione alle 17 in Federazione.

RIUNIONI SINDACALI

Metallurgici: collettori ditta Breda, oggi alle ore 11, via Torino 4.

Ferrovieri: esonerati politici, oggi ore 18, via Bari 20.

Vetro, specchi, cristalli: assemblea generale, domenica 27 ore 9,30 C.d.L.

Dipendenti Imprese Appaltatrici FF. SS., oggi ore 18 C.d.L.

Poligrafici e carta: compositori tipografie industriali, domenica 27 ore 10, sede sociale.

Convegno alimentaristi

Sono convocate in via straordinaria oggi alle 10 alla C.d.L. le C. I. di tutte le aziende alimentari (industria).

Tutti i residenti a Roma

possono acquistare vestiti pronti o su misura, impermeabili per uomo e signora, giacche sport, pantaloni, bellissime stoffe a metraggio, costumini per ragazzi anche con pagamento rateale, dal SARTO DI MODA in Via Nomentana 31-33 vicinissimo Porta Pia, di fronte al Ministero.

Consigliamo i lettori a fare i loro acquisti dal SARTO DI MODA. Vestiranno bene risparmiando.

NELLA SCUOLA SOTTUFFICIALI DI P. S. IN VIA G. RENI

Un giovane allievo si è ucciso con un colpo di pistola al cuore

La tragedia è avvenuta mentre gli altri allievi erano intenti alle lezioni

Una sanguinosa tragedia è accaduta ieri mattina nella caserma della Scuola dei Sottufficiali di Polizia in via Guido Reni dove l'allievo sottufficiale Pietro Le Grottaglie, nato a Mozzola di 29 anni, si è ucciso con un colpo di pistola al cuore.

Il doloroso episodio è avvenuto verso le ore 9, quando gli allievi si trovavano nelle aule, intenti ad assistere alle lezioni teoriche. Dal piano superiore, dove si trovano gli alloggi, rimbombava improvvisamente un colpo di pistola. Il personale addetto alle pulizie accorreva immediatamente sul posto e rinveniva il Le Grottaglie in un lago di sangue, accanto alla sua branda, con la pistola fumante stretta nel pugno.

Il suicida era ancora vivo, ma privo di conoscenza. Emetteva deboli gemiti e rantoli, che non lasciavano alcun dubbio sull'imminenza della fine. Il medico della Scuola, dott. Bossi, accorso accanto al ferito, resosi conto della gravità delle sue condizioni, ne disponeva l'immediato trasporto all'ospedale S. Giacomo.

Il suicida, purtroppo, spirava pochi minuti dopo il suo ingresso in corsia. Si ignorano le ragioni, che hanno spinto il giovane allievo alla morte. Sulle indagini, di cui si occupano gli ufficiali della Scuola, viene mantenuto naturalmente il più assoluto riserbo. Gli ufficiali riferiranno i risultati dell'inchiesta direttamente all'autorità Giudiziaria. Il tragico gesto dell'allievo Le Grottaglie ha suscitato vivissima e penosa impressione in tutti gli altri allievi sottufficiali. Sembra che il poveretto fosse particolarmente malvisto da un superiore, che non lasciava passare occasione per angariarlo ed umiliarlo in ogni modo.

In questi ultimi tempi — è stato osservato — i suicidi nelle file della Polizia si sono resi assai frequenti e si ripetono con un ritmo allarmante.

Ferrovieri di Unità Sindacale

Tutti i delegati di cellula sono invitati a partecipare al Convegno Compartimentale di Corrente che si terrà domani alle ore 9 in via Bari.

Invadere un cantiere non è reato

Si è svolta martedì dinanzi alla X Sezione del nostro Tribunale, Presidente dott. Carpanzano, P.M. dottor Baungarter, una interessante causa a carico di ben 32 persone, le quali erano imputate di tentata invasione di un cantiere a Licenza. Il Tribunale, con perfetta serenità, ha assolto tutti gli imputati perchè il fatto non costituisce reato, su conforte richiesta del P.M.

Difensori gli avvocati Secondari e De Magistris.

Giunta Comunale e Comitati Civici

Il Consigliere del Blocco Lapiccirella ha presentato un'interpellanza alla Giunta per sapere dagli assessori De Dominicis e Francini le ragioni per cui essi riferiscono e pongono in discussione la loro attività di amministratori del Comune in riunioni di Comitati di rioni e di borgate, legati al loro Partito. Da queste riunioni sono rigidamente esclusi non solo i membri di consimili organizzazioni democratiche o qualsiasi cittadino, ma anche i consiglieri comunali non democristiani.

In una lettera scritta al dott. Conti-Glocci, Lapiccirella fa presente che mercoledì scorso, recatosi appunto in una di tali riunioni, fu invitato ad allontanarsi, in quanto — gli fu detto — la riunione aveva carattere privato e non ne sarebbe stata data notizia neanche alla stampa.

Senonchè il giorno seguente sul « Popolo » apparve addirittura il resoconto di quella riunione, nel corso della quale furono trattati i problemi scottanti dell'edilizia e delle tariffe tranviarie.

« I membri della Giunta comunale, in quanto tali, — conclude la lettera — non possono, a mio parere, riserbare il diritto di informazione e discussione sulla loro attività a una chiusa conventicola di comitati evidentemente legati al loro partito, escludendo... i colleghi del Consiglio, i membri di consimili organizzazioni democratiche, i cittadini in generale ».

Il comizio al "Volturno,, dei dipendenti dell'I.N.P.S.

Lo sciopero dei dipendenti dell'Istituto Nazionale della Previdenza sociale, che da dodici giorni continua compatto, è entrato in una nuova e più acuta fase, a causa dell'intervento apertamente reazionario del presidente Corsi, che, con un telegramma circolare a tutti i dirigenti dell'INPS ha minacciato addirittura il licenziamento di tutto il personale in sciopero

Alle minaccie anticostituzionali e antidemocratiche del piccolo Corsi, il personale dell'INPS ha risposto con una imponente manifestazione di protesta tenutasi ieri mattina al cinema Volturno. Il personale, che gremiva letteralmente la sala in ogni ordine di posti, ha riaffermato unanime la sua decisa volontà di lottare sino al conseguimento delle sue giuste rivendicazioni esprimendo anche la sua ferma intenzione di non tollerare la benchè minima violazione del diritto di sciopero.

L'on. Di Vittorio, non appena messo al corrente dell'inaudito telegramma di Corsi, ha diretto al medesimo una vibrata lettera di protesta a nome della CGIL, ed ha chiesto un colloquio immediato per dirimere la vertenza.

LA CITTA' DOLENTE

FIAMMA
VIA L. BISSOLATI
il più elegante Cinema d'Europa
Prossima inaugurazione con un classico film di J. ARTHUR RANK
SCARPETTE ROSSE
Un fantasmagorico Tecnicolor classificato, da un referendum americano, tra i dieci film più importanti della produzione mondiale 1948-'49

LA CITTA' DOLENTE LA CITTA' DOLENTE

CESSATA L'OCCUPAZIONE DELLA CISA E DELLA MIRA-LANZA

L'energico atteggiamento degli operai ha impedito le rappresaglie padronali

La riunione delle C. I. al Virgilio - Protesta dei lavoratori contro il Patto Atlantico - Continua la lotta all'Imperiale e nel cantiere Adante e Sollazzi

I lavoratori della Cisa-Viscosa e della Mira-Lanza hanno ottenuto ieri un primo importante successo.

Di fronte all'energico e risoluto atteggiamento delle maestranze, i dirigenti delle due aziende chimiche romane hanno dovuto far marcia indietro e revocare i drastici provvedimenti presi a carico dei lavoratori.

Abbiamo già accennato ieri come negli stabilimenti Cisa-Viscosa e Mira-Lanza gli operai da tempo lottassero per ottenere alcuni miglioramenti economici e per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro.

Alle richieste dei lavoratori, i dirigenti delle aziende avevano risposto sempre con un netto e sistematico rifiuto accompagnato anche da intimidazioni minacce di licenziamenti e rappresaglie.

La direzione della Viscosa, non contenta di aver proceduto alla decurtazione dei salari del 20 per cento, l'altro ieri aveva deciso di sospendere, a turno, intere squadre di operai. I lavoratori reagirono immediatamente rifiutandosi di uscire dalla fabbrica.

Anche alla Mira-Lanza gli operai erano stati costretti ad occupare lo stabilimento per evitare le azioni di rappresaglia minacciate dalla direzione dell'azienda.

Ieri, dopo solo 24 ore di azione serrata, i lavoratori, come abbiamo detto, hanno ottenuto un primo importante successo. Infatti tanto la direzione della Cisa, quanto quella della Mira-Lanza hanno comunicato alle rispettive maestranze di aver revocato quei provvedimenti di carattere coercitivo che erano stati in precedenza adottati contro i lavoratori.

In successivi incontri con le Commissioni Interne, i dirigenti dei due stabilimenti cercheranno di appianare definitivamente le vertenze.

L'agitazione continua, intanto, nelle forme indicate dal Sindacato. Da eloglare infine il fermo e deciso comportamento delle operaie della Cisa.

Sempre in relazione alle dure lotte che i lavoratori stanno conducendo sia sul terreno strettamente economico che su quello politico-sindacale, si è tenuta ieri sera al « Virgilio » la annunciata riunione di tutte le Commissioni Interne e dei Comitati Direttivi.

Ha aperto la riunione il Segretario Buschi il quale ha commentato ai lavoratori la risposta data dalla CGIL alla lettera della Confindustria. Di quindi intervenuto il compagno Brandani che ha illustrato l'attuale situazione sindacale in riferimento al Patto Atlantico ed alla lotta che i lavoratori dovranno sostenere per evitare un nuovo e più tremendo conflitto. Il compagno Cianca ha illustrato ai lavoratori le agitazioni in corso e la resistenza della classe padronale che non rifugge dall'applicare nei confronti dei lavoratori stessi la arma anticostituzionale della serrata.

Concludeva la riunione il Segretario responsabile sen. Cesare Massini, il quale parlava sulle lotte sindacali in corso, specie nel settore impiegatizio, come all'INPS, ed invitava i lavoratori a rafforzare l'organizzazione unitaria per la difesa della pace, della libertà e della democrazia.

A conclusione le Commissioni Interne e i Comitati Direttivi sindacali hanno votato un ordine del giorno di approvazione alla linea di condotta da seguire nelle attuali agitazioni sindacali e di viva protesta per l'adesione al Patto Atlantico.

Circa la lotta che si sta svolgendo nei cantieri Federici-Igliori e Adante e Sollazzi nulla di nuovo è venuto a verificarsi in queste ultime 24 ore. Ai lavoratori seguitano a pervenire numerose offerte. Fra le altre segnaliamo quelle dei lavoratori dell'Ottico-Meccanica Italiana che hanno dato kg. 130 di pasta, kg. 15 di lardo, kg. 15 di conserva, kg. 2 di sale; operai e cantieri Impresa Tiberina, tramite Commissione Interna, lire 3700; Cooperativa tranvieri tramite P.S.I. Garbatella): kg. 10 conserva, kg. 10.250 lardo, kg. 50 riso, kg. 50 pasta; i rivenditori dei Mercati Generali un camion pieno di legumi, orteggi e frutta.

Il cadavere di un ufficiale ripescato nelle acque del Tevere

Verso le ore 8,30 di ieri mattina, il ragazzo Roberto Pepe, di 13 anni, abitante in via dei Mare 132, mentre si recava a scuola, scorgeva, all'altezza del Km. 6,300 della via del Mare, nei pressi della casa cantoniera, un corpo trasportato dalla corrente del Tevere. Dato l'allarme, il cadavere veniva ripescato da alcuni barcaioli e tratto a riva. I carabinieri della Stazione di S. Paolo, informati della macabra scoperta, si recavano sul posto, piantonavano la salma e, dopo aver informato l'Autorità Giudiziaria, iniziavano le indagini.

Il cadavere indossava un abito blu, una camicia rosa a righe, brelelle di cuoio e scarpe nere. All'arrivo del magistrato, i carabinieri procedevano alla perquisizione del cadavere. Da un libretto di pensione per ufficiali in congedo, l'annegato veniva identificato per il maggiore Romeo Fabrizi. Le indagini sono in corso, per stabilire se si tratti di suicidio.

Alle ore 13, il corpo dell'annegato è stato trasportato all'obitorio, dove sarà sottoposto ad autopsia. Da un primo esame del cadavere eseguito dal medico legale, risulta che la morte del Fabrizi dovrebbe risalire a circa una settimana fa.

RIVIVE IL '43 ALLA CORTE D'ASSISE

I "rivoltosi,, di Regina Coeli volevano sfuggire alla Todt

Uno degli imputati fucilato dai tedeschi a La Storta - Capi d'accusa smentiti dai magistrati

Si è aperto ieri dinanzi alla III Sezione della Corte d'Assise il processo per la rivolta scoppiata tra i detenuti di « Regina Coeli » il 9 ottobre del 1943. Si era allora sotto l'occupazione nazista e già fin dalla fine di settembre gruppi di tedeschi armati visitavano frequentemente il carcere offrendo ai detenuti di « scegliere la libertà » a patto di arruolarsi nell'organizzazione « Todt ».

Inoltre sempre più insistenti si diffondevano le voci di possibili deportazioni in massa in Germania. Infatti, la sera dell'8 e del 9, ufficiali nazisti fecero un giro per i vari bracci e, al clamoroso rifiuto dei detenuti di lavorare per la Germania, essi spararono raffiche di mitra, che infransero le vetrate delle rotonde. Più volte i detenuti avevano chiesto di essere posti in libertà per sfuggire alla cattura nemica ed avevano tentato di uscire a viva forza, ma ne erano stati impediti da un formidabile schieramento di truppe della P.A.I., appoggiate da carri armati.

Ciononostante, se i carcerati non erano riusciti ad evadere, essi erano diventati quasi padroni del campo dentro le mura della prigione, poichè circolavano liberamente tra le varie celle e perfino i vari bracci, avendo soppresso ogni sbarramento interno

Per indagare sulle cause dell'agitazione e per fare opera pacificatrice (in quel momento!) il Procuratore generale della Corte d'Appello inviò in commissione nel carcere un gruppo di noti magistrati. La loro visita, com'era naturale, fu sfruttata dai detenuti per manifestare nella maniera più clamorosa la loro richiesta di riacquistare la libertà.

I vari magistrati, entrati nel carcere il pomeriggio del 9 ottobre, si diressero separatamente nei vari bracci per ascoltare le richieste dei reclusi. Ognuno di essi si trovò assediato da centinaie di uomini in tumulto; a quanto risulta all'autorità giudiziaria, alcuni magistrati sarebbero stati sequestrati come ostaggi

Comunque, verso sera, i membri della commissione uscirono tutti da Regina Coeli.

Un gruppo di detenuti, indicati dall'autorità giudiziaria come i capi della rivolta sono stati citati ieri dinanzi alla Corte per rispondere di sequestro di persona e violenze a pubblici ufficiali. Gli imputati interrogati ieri, Giuseppe Esposito e Pietro Zanchi, non solo hanno negato di aver capeggiato la rivolta, ma hanno sostenuto di aver fatto opera di persuasione sugli altri carcerati e di aver protetto ed aiutato i magistrati.

Le loro affermazioni sono poi state convalidate dalle deposizioni dei magistrati Lo Schiavo e Paternostro, pienamente favorevoli agli imputati.

Particolare notevole: all'inizio del processo, è risultato che uno degli imputati, Renato Traversi, chiamato a comparire a piede libero, era stato fucilato dai tedeschi presso La Storta il 2 febbraio 1944.

Una lettera dell'on. Nitti

L'on. Giuseppe Nitti, del gruppo parlamentare liberale, ci invia la seguente lettera:

Egregio Signor Direttore.

Soltanto oggi mi viene mostrato il numero 67 del giornale « l'Unità » in data sabato 19 marzo.

In seconda pagina il mio nome figura a grandi caratteri tra coloro che « non hanno avuto il coraggio di dire No, hanno avuto paura di dire Sì » insieme a quello dei fascisti Almirante, Michelini e Mieville e del pisello Zagari.

Se la lista dei 19 astenuti fosse stata pubblicata al completo non crederei utile reagire Ma il fatto di vedermi segnalato in modo particolare con discutibile buon gusto, mi obbliga di uscire dalla mia riserva.

Mi sono astenuto dal voto sul Patto Atlantico perchè ho agito secondo la mia coscienza non avendo il Governo fornito alla Camera o alla Commissione degli Esteri gli elementi obiettivi e concreti necessari a far conoscere quale sarebbe la reale situazione del nostro Paese in caso di adesione al Patto.

La seduta, per quanto lunga e laboriosa, si è dovuta così limitare ad un semplice conflitto ideologico. Ho compreso fin dal principio, e non sono il solo, che la discussione parlamentare era voluta da De Gasperi perchè serviva alla politica del Governo allo scopo di aumentare la coesione dei gruppi parlamentari della Democrazia Cristiana.

Quanto al mio « coraggio » morale non ho lezioni da ricevere da chicchessia perchè ne ho dato prova per oltre venticinque anni di lotta antifascista.

Molti comunisti ricordano perfettamente come per 10 anni e cioè dal 1934 al 1944 sono stato uno dei più convinti difensori della necessità dell'unione di tutte le forze antifasciste. Per quanto riguarda il loro partito dirò soltanto che nel giugno 1937 sono stato in Germania per difendere al Tribunale Speciale il deputato comunista Maddalena insieme all'avvocato Buisseret di Liegi. Il nostro intervento salvò la testa di Maddalena ma fummo fermati, perquisiti dalla Gestapo ed espulsi. Ebbi allora occasione di prendere contatti con elementi del movimento comunista clandestino tedesco.

Sono stato tra gli organizzatori del Comitato Italiano di Liberazione in Francia durante la clandestinità e nel contempo il primo presidente del C.A.D.I. (Centre Action Defense Immigrés) associazione che riuniva tutti i Comitati di Liberazione stranieri. I soli spagnuoli superavano i 25 000 uomini.

Finirò col dire che sono uscito dal Comitato di Liberazione di Parigi quando ho visto che un branco di profittatori e di traditori quasi tutti ex-fascisti si serviva della bandiera dell'antifascismo per commettere ogni sorta di soprusi, di angherie, di bassezze. Il mio atteggiamento fu chiaro e la mia reazione violenta. I compagni lo ricorderanno. Si parlò allora di cattivo carattere.

Dobbiamo una sola spiegazione all'on. Nitti: noi non abbiamo pubblicato solo il suo nome, ma quello di tutti i deputati di Roma che si sono astenuti. E ciò non muta per le cose, anche apprezzabili, che l'on. Nitti espone nella sua lettera.

Commemorazione di Niccolai

Oggi alle 17 nell'Aula degli Avvocati a Palazzo di Giustizia, sarà solennemente commemorata la figura e l'opera del compagno Adelmo Niccolai.

PER L'AZIONE DI VIA RASELLA

Il padre di due martiri ritira la denuncia contro i GAP

L'Associazione Nazionale tra le Famiglie Italiane dei Martiri Caduti per la Libertà comunica il testo della seguente lettera che Vincenzo Cibei, padre dei Martiri Ardeatini Attilio e Gino, ha inviata all'avvocato Giulia e al Presidente del Tribunale Civile di Roma:

Riesaminato, con maggiore tranquillità di animo, il testo della citazione a comparire in giudizio a carico di Bentivegna, Pertini ed altri, convintomi, a seguito di tale esame, che l'azione giudiziaria tende a perseguire scopi dei quali non mi ero reso esattamente conto al primo sommario scambio di vedute che ho avuto con Lei, Le comunico che dichiaro nulla, priva cioè di ogni effetto giuridico, la delega rilasciataLe per iniziare la predetta azione.

Come è noto il Cibei, assieme ad altri due parenti di vittime delle Ardeatine, aveva intentato causa civile a un gruppo di partigiani per l'operazione di Via Rasella, chiedendo « il risarcimento dei danni ».

Plagiato « Sant'Elena »

La Cassazione ha ieri esaminato il ricorso proposto dallo scrittore fiorentino Otello Paglia avverso la sentenza della Corte di Appello di Roma, che aveva respinto un'azione di plagio da lui intentata contro la « Scalera-Film » e l'« Era-Film », quali produttori, e Renato Simoni quale sceneggiatore del film « Sant'Elena, piccola isola ». Il Paglia sosteneva che il film era stato plagiato da un suo precedente romanzo dal titolo « Sant'Elena »

Il P. G ha concluso per l'accoglimento del ricorso e, a quanto si ha motivo di ritenere, la Corte Suprema avrebbe deciso in conformità

TEATRI - CINEMA - RADIO

TEATRI

ADRIANO: ore 21: « Allegro » — ARTI: ore 21: « La famiglia dell'antiquario » — ATENEO: ore 21: « La lama » di Massimo Bontempelli — ELISEO: ore 21: « Le voci di dentro » — OPERA: ore 21: « Simon Boccanegra » — TEATRO FONTANE: ore 17,30, 21: « Nel mondo dei segni » — QUIRINO: riposo — VALLE: ore 21,15: « Ardelia » di J. Anouilh.

VARIETA'

ALHAMBRA: comp. riv. e film: La ribelle del Sud — ALTIERI: comp. riv. e film: La bocca non è di moda — BOVINELLI: comp. riv. e film: Tombolo — LA FENICE: comp. riv. film: Passaporto per Sora — MANZONI: comp. Marchetti-Salari e film: Jesse il bandito — NUOVO: comp. riv. e film: Il club del duello — PALAZZO: Gran Varietà e film: Gli ammutinati del Bounty — PRINCIPE: comp riv. e film: Narcisa nera — VOLTURNO: comp. riv e film: Agguato sul fondo.

CINEMA

Acquaria: Il conte di Essex — Adriatico: Avventura nel Wyoming e var. — Alba: Jesse il bandito — Ambasciatori: L'avventura viene dal mare — Appio: La ribelle del Sud — Arcobaleno: The citadel — Arenula: Tangeri — Astoria: Agguato sul fondo — Astra: Agguato sul fondo — Atlante: Anni difficili — Attualità: Sogni proibiti — Augustus: Governante rubacuori. — Aurora: Il cavaliere dell'uragano — Ausonia. Così vissi la guerra, comp. riv. — Barberini: Notti d'oriente — Berninì: Fuoco a oriente — Brancaccio: Bellezze al bagno — Capitol: La perla — Capranica: Corrispondente X — Capranichetta: Corrispondente X, 16,45, 19, 21,30 — Centocelle: Furia nel deserto — Centrale: Il molto onorevole mister Pulham — Cine-Star: Amleto — Clodio: Governante rubacuori — Cola di Rienzo: Agguato sul fondo, comp. riv. — Colonna: Arco di trionfo — Colosseo: Il postino suona sempre due volte — Corso. Vento selvaggio — Cristallo: Anni difficili — Delle Fornici: Il massacro di Fort Apache — Delle Maschere Amleto — Delle Provincie. Il villaggio scomparso — Delle Vittorie Agguato sul fondo — Diana: La ribelle del Sud — Doria: Il fiume rosso — Eden: Il delitto del giudice — Esquilino: Un uomo contro la morte - Sotto la maschera — Europa: Corrispondente X — Excelsior: Il molto onorevole mister Pulham — Farnese: Canti vissi la guerra — Flaminio: Il conte di Essex — Falgure: Le bianche scogliere di Dover — Fontana: La città del peccato — Fontana di Trevi: La perla — Galleria: Bellezze al bagno — Giulio Cesare: Salome — Golden: Amleto — Imperiale: Corrispondente X, dalle 10,30 ant. — Induno: Fascino — Iris: Giansi e Pasotto contro i gangsters — Italia: La croce di fuoco — Massimo: Amleto — Mazzini: Anni difficili — Metropolitan: Notti d'oriente — Moderno: Vento selvaggio — Modernissimo: sala A: Il delitto del giudice; sala B: Amleto — Monte Mario: I conquistatori — Nuovissimo: La banda Pallottier — Odeon: La ragazza della 5. strada — Odeonchi: Agguato sul fondo — Olympia: Devi essere felice — Orione: Governante rubacuori — Ottaviano: L'isola delle sirene — Palestrina: Anima e corpo — Parioli: L'avventura viene dal mare — Planetario: Tutti al giro d'Italia — Plaza: Giulietta e Romeo — Politecnico Margherita: Furia nel deserto — Quirinetta: « Enchantment », 17, 19,15, 21,45 — Reale: La città nuda — Rex: L'avventura viene dal mare — Rialto: Governante rubacuori — Rivoli: « Via col vento », ore 16,30, 21 — Roma: Tarzan e la donna verde — Roma: Aloma dei mari del Sud — Rubino: Le bianche scogliere di Dover — Salario: Pagan di ferro — Sala Umberto: La strada di agguato — Salone Margherita: Vento selvaggio — Savoia: Bellezze al bagno — Smeraldo: L'isola delle sirene (a colori) — Splendore: Fuoco a Oriente — Stadium: Il fiume rosso e comp. di riv. — Supercinema: Ultima tappa per gli assassini — Tiziano: Amleto — Tuscolo: Tutti al giro d'Italia — Venezia: Anni difficili — Verbano: Amleto — Vittoria: Fascino — Sala S. Roberto (via Panama n. 11): Il tesoro segreto di Tarzan.

Cinema che praticano la riduzione E.N.A.L.: Cristallo, Sala Umberto, Esquilino, Roma, Eden, Smeraldo, Olimpia, Salone Margherita.

RADIO

RETE ROSSA — Ore 11: Ritmi — 12,25: Musica leggera — 13,23: Angelini orch. — 14, Ballabili — 15,45: Orch. Fragna — 16,30: « No, no, Nanette » di V. Youmans — 20,32: Varietà musicale — 21,35: Orchestra Millemoni — 22,15: « Buon viaggio, eccellenza » di G. Pagnetti — 23,35: Musica da ballo

RETE AZZURRA — Ore 13 22: Orch. Anepeta — 14,50: Ferrari orch. — 15,25: Spiritual songs — 16,30 « Mamma » di G. Sierra — 18,15 Concerto di Carlo Maria Giulini — 21: « Regina Oliva », di G. C. Bonagna.

Osservatorio

L'on. Andreotti è andato a Madrid. Inviato speciale dell'« Unità » no. Ma Andreotti va forse a proporre a Franco la riconciliazione con Pacciardi?

PICCOLA CRONACA

OGGI SABATO 26 MARZO — S. Emanuele — Il sole si leva alle ore 6,17 e tramonta alle ore 18,41.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO - Nati: maschi 33, femmine 40; morti 1. Nati: maschi 13, femmine 22.

BOLLETTINO METEOROLOGICO - Temperatura 5,3, 17,1. Si prevede nuvolosità e peggioramento graduale del tempo. Temperatura in leggera aumento.

FILM DA VEDERE - Berninì e Splendore: « Fuoco a Oriente »; Principe: « Fascino nero » Atlante, Cristallo, Marconi, Venezia, Aprile: « Anni difficili »; Cine Star, Delle Maschere, Massimo e Trianon: « Amleto »; Balbo: « La città nuda ».

DIBATTITI SUL PATTO ATLANTICO - Luciano Gioliti terrà oggi, alle 19 nella sede dell'Aes, Italia-Urss (via Salaria 44) una conferenza sul tema: « La politica di pace dell'Urss e il Patto Atlantico ». Sempre sul patto Atlantico si svolgerà martedì 29 un dibattito alla Casa della Cultura, organizzato dagli studenti di ingegneria. Un altro dibattito avrà luogo domani alle 10 alla sala della Cultura a cura del Movimento Unitario dei Cristiani Progressisti.

CIRCOLO ROMANO DEL CINEMA - Domani alle 10,45 al cinema Metropolitan « En rade » di A. Cavalcanti. Alla presenza assisterà Ingrid Bergman.